DOCUMENTO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Revisione n.5 - Aggiornamento: 14.02.2013

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato realizzato nella sua prima stesura nel 1997,dai Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL)- Dipartimento di Prevenzione -
dell'Az. USL di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto "Prevenzione Scuola Lavoro".

E' stato rivisto nel 2002, su mandato del M.I.U.R. da un Gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Emilia-Romagna incaricato di realizzare la piattaforma e-learning di formazione per i Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche a livello nazionale, dal titolo "Approfondimenti normativi sulla sicurezza" (attualmente pubblicato su Trampi).
Nuovamente rivisto nel Febbraio 2006, dai SPSAL, in occasione della presentazione degli "Indirizzi Interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. 626 nella Scuola", quale naturale compendio e aiuto ai Dirigenti Scolastici per adempiere ai disposti del D.Lgs. 626/94.

In ragione dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008 "Norme generali di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", e del successivo aggiornamento del 03.08.2009 Decreto Legislativo n. 106, i Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'Az. USL di Reggio Emilia ne hanno curato l'aggiornamento. Il documento è alla sua quinta revisione.

NOTE
Il Documento di Valutazione dei Rischi proposto è da intendersi come esempio pratico. Può essere di ausilio ad una stesura definitiva che tenga conto della specificità della singola Scuola. Anche le Check List in esso contenute rappresentano solo una base di partenza, che può essere integrata o modificata in funzione delle specifiche problematiche esistenti.

Le parti evidenziate indicano le modifiche introdotte rispetto alla precedente edizione. Tali modifiche derivano dalla necessità di integrare le nuove norme tecniche e legislative e, nello stesso tempo, sono il frutto dell'esperienza di applicazione pratica del documento da parte delle Scuole in questi anni.

Il documento è stato revisionato da un gruppo di lavoro costituito dagli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Az. USL di Reggio Emilia:

Lorena Bedogni - tecnico prevenzione
Lia Gallinari - tecnico prevenzione
Loredana Guidi – medico del lavoro
Daniele Orsini – tecnico prevenzione
Divo Pioli - tecnico prevenzione
Carlo Veronesi – direttore Reggio E. Centro
Reggio Emilia, 14.02.2013

DOCUMENTO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Revisione n. 5 - Aggiornamento: 14.02.2013

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALBINEA
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA – SEDE DI BORZANO

Indirizzo: Via Ludovico Ariosto, 50/A

Anno scolastico: 2013/2014

Data della prima stesura: 15/01/2004

Data aggiornamento: **15/01/2005**
15/01/2006
06/06/2007
31/01/2008
31/01/2009
15/04/2010 (solo sezione A)
15/02/2011
31/01/2012
17/10/2012
26/09/2013

Protocollo n. 2248/C28 del 26/09/2013

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente scolastico Dott.ssa Antonella Cattani

in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**:

Dott. Werther Iotti _____

Il Dirigente Scolastico:

_____

Data: 26-09-2013
(data certa di elaborazione - art.28 comma 2 D.Lgs.81/08)

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 110 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, delle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.
DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTO A COSTANTE REVISIONE E AGGIORNAMENTO E CUSTODITO PRESSO IL PLESSO DI RIFERIMENTO.

Indice

A - Generalità Pag.

1 - Identificazione e riferimenti generali
    1.1.Identificazione e riferimenti plesso
    1.2 Organizzazione del Sistema Prevenzionistico
2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
3 - Documentazione obbligatoria generale, specifica, necessaria per la valutazione dei rischi

B - Metodologia

1 - Riferimenti alle normative tecniche
2 - Criteri utilizzati
    2.1 Identificazione fattori di rischio
    2.2 Identificazione lavoratori esposti
    2.3 Quantificazione dei rischi
    2.4 Definizione delle priorità degli interventi
    2.5 Individuazione, programmazione messa in atto delle misure
3 - Obiettivi specifici perseguiti

C - Coinvolgimento del personale

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

E - Aggiornamenti programmati

F - Lista di controllo (Check List)

ASPETTI ORGANIZZATIVI GESTIONALI

1. Organizzazione del Lavoro
2. Compiti, Funzioni, Responsabilità
3. Analisi, Pianificazione e Controllo
4. Informazione-Formazione
5. Partecipazione
5.a. Stress lavoro correlato
6. Norme e procedure di lavoro
6.a. Tutela Lavoratrici Madri.
6.b. Procedura di lavoro per refettorio e magazzino pulizie
7. Dispositivi di Protezione Individuale
8. Emergenza e Pronto Soccorso
9. Sorveglianza Sanitaria / Vaccinazioni
10. Lavori in appalto/forniture

SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI

11. Impianto Elettrico
11.a. Altri impianti tecnologici
12. Antincendio/Vie ed uscita di emergenza
13. Rumore e comfort acustico
13.a. Vibrazioni

14. Rischio Chimico
14.a. Rischio Amianto
14.b. Rischio Esplosione
15. Movimentazione Manuale Carichi
16. Microclima
16.a. Rischio fumo
17. Illuminazione
18. Arredi
19. Attrezzature
19.a. Scale

RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI

20. Aule per attività didattiche normali
21. Aule per attività didattiche speciali
21.a. Laboratori di Chimica
21.b. Laboratori di Informatica
21.c. Laboratori di Meccanica
21.d. Laboratori di Elettrotecnica e simili
21.e. Laboratori di Cucina
21.f. Laboratorio di Fisica
22. Aula magna / Auditorium
23. Uffici
24. Biblioteca
25. Refettorio
26. Attività sportive
27. Servizi spogliatoi
28. Barriere architettoniche
29. Area cortiliva e Giochi

H - Elenco Allegati

1. Assetto organizzazione prevenzione
2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento
3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati
4. Elenco procedure e istruzioni operative
5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
6. Modulo di consegna di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
7. Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco Presidi Sanitari per la cassetta di Pronto Soccorso,ubicazione e modulo di controllo
8. Istruzione operativa per "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica”
9. Elenco Esposti con obbligo di Sorveglianza Sanitaria
10.Elenco Presidi Antincendio e loro ubicazione (inserito nel Piano di emergenza)
11.Giustificazione Rischio Rumore
12.Elenco Agenti chimici
13. Elenco Attrezzature
14. Dichiarazione datore di lavoro e lavoratore sulle modalità d'uso dei VDT
15. Valutazione Rischio Chimico
16. Giustificazione Rischio Chimico
17. Giustificazione Rischio Vibrazioni

I - Elenco Comunicazioni

a. Dichiarazione di svolgimento diretto DDL=RSPP
*a'.*Lettera nomina RSPP
b. Designazione addetti SPP
c. Designazione addetti emergenze
d. Incarico medico competente
e. Verbale elezione RLS
f. Comunicazione alla direzione dell'istituto dell'elezione dell'RLS
g. Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e elezione RLS
h. Convocazione della riunione periodica
i. Verbale riunione periodica
l. Lettera al proprietario dell'edificio
m. Lettera per impresa – lavori in appalto
n. Comunicazione Lavoratrici Madri
o. Comunicazione esito della valutazione dei rischi specifica per lavoratrici madri

A - GENERALITA'
A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico Dott. ssa Antonella Cattani, nata a Reggio Emilia, il 21/06/1964, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'Istituto Comprensivo di Albinea, Via Quasimodo, 2 42020 Albinea (RE)

SEDI COORDINATE E PLESSI DECENTRATI:

1. Scuola Primaria "Renzo Pezzani", via Giotto Da Bondone, 2 Albinea

2. Scuola Primaria "Anna Frank", via Ludovico Ariosto, 50/A 42010 Borzano

3. Scuola Secondaria, via Ludovico Ariosto, 50/A 42010 Borzano

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi , il numero di insegnanti e di allievi, dipende dal Dirigente Scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario (Amministrazione Comunale di Albinea);
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal DSGA;
4. il personale ausiliario dipende dal DSGA.

A.1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO
Istituto Comprensivo di Albinea – Scuola primaria – Sede di Borzano
Via Ludovico Ariosto, n° 50/A - 42020 Borzano d'Albinea (RE)
Scuola Secondaria- sede di Borzano
Via Lelio Orsi n°2- 42020 Borzano d'Albinea

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO
Ragione sociale: Amministrazione Comunale di Albinea
Piazza Cavicchioni, 8 – 42020 ALBINEA (RE)
Referente per l'edificio scolastico: Geom. Luca Iori

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2013/2014

STUDENTI

Scuola	N. Totale	N. femmine	N. maschi	Disabili
Primaria	104	47	57	
Secondaria	66	36	30	

PERSONALE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE			
Primaria	**8**	**8**	
Secondaria	**12**	**10**	**2**
ASSISTENTI TECNICI			
Primaria	0		
Secondaria	0		
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI			
Primaria	0		
Secondaria	0		
COLLABORATORI SCOLASTICI			
Primaria	**1**		**1**
Secondaria	**1**	**1**	
ALTRO	0		

A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.
Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato **"1"**Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE è costituito dalle seguenti figure:

RSPP esterno:
Dott. Werther Iotti, dello Studio IWL, Via G. Morgagni 1, 42015 Correggio (RE)
Incaricato con lettera prot. n. 2271/C15 del 27/09/2011

ADDETTI AL SPP
Maestra Lorenza Benevelli sede di Albinea, Primaria
- iscritta ai corsi di formazione, mod. A e B, previsti per gennaio-marzo 2010

Maestra Daniela Anziani sede di Borzano
- iscritta ai corsi di formazione, mod. A e B, previsti per gennaio-marzo 2010

Professoressa Mariella Pellegrino sede diAlbinea Sec
- iscritta ai corsi di formazione, mod. A e B, previsti per l'anno 2013

Ulteriori membri della Commissione Sicurezza

I sigg.	Adalisa Zanni	docente Sc. Secondaria	referente sede Borzano Sec
	Carmela Patruno	docente Sc. Infanzia	referente scuola Infanzia
	Maria Boschini	docente Sc. Primaria	referente gruppo H
	Anna Vignoli	docente Scienze Motorie	referente palestre
	Mirella Manzini	collaboratrice scolastica	referente collaboratori scol.

designati con lettera prot. n. 1932/C 28 del 3/09/13

Coordinatore alla Prevenzione Incendi - Evacuazione
Lorenza Benevelli docente
designata con lettera prot. n. 2330/C28 del 02/10/2013

Coordinatore al Pronto Soccorso
Emanuela Ferretti docente
designato con lettera prot. n. 2329/C28 del 02/10/2013

ALTRE FIGURE :

Medico Competente M.C.
.....

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
.....

L’informazione della costituzione della Commissione Sicurezza e dei relativi componenti è data, a tutto il personale dell’Istituto, con organigramma esposto nella bacheca riservata al D.Lgs. 81/08 e nel collegio docenti del 30 ottobre 2013.

RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA

La riunione, almeno annuale, per la sicurezza è convocata con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.

Oggetto della riunione (art.35 D.Lgs. 81/08):

a) analisi del Documento di Valutazione dei Rischi tramite esame dei programmi di verifica e dei risultati, con relativo aggiornamento;

b) andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;

c) criteri di scelta, caratteristiche tecniche ed efficacia dei DPI ,

c) programmi di informazione e formazione dei dirigenti, preposti e lavoratori;

Nel corso della riunione posso essere individuati:

d) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali;

e) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Si consiglia di integrare gli argomenti con il coordinamento con il proprietario dell’edificio.

Ulteriori riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di particolari situazioni di rischio all’interno della scuola o di significative variazioni.

I verbali di tali riunioni sono conservati in segreteria.

v. comunicazione **“h”** Convocazione Riunione Periodica e **“i”** Verbale Riunione Periodica

COORDINAMENTO PER L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.
Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc…), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc…).

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).
La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che se la durata dei lavori è inferiore ai due giorni, **non è necessario elaborare il DUVRI.**

A titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche, tipiche della scuola:

- Caso A. Appalti definiti dall'Ente proprietario, come ad esempio: manutenzione ordinaria, riparazioni di guasti (impianto di illuminazione- porte ecc..); servizi di pulizia e/o di mensa.
  Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario, dopo aver acquisito dalla scuola le informazioni utili per la redazione del documento.
  La scuola deve fornire all'Ente proprietario le informazioni utili alla redazione del documento (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

NB. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il *Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione,* il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.
Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D. Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- Caso B. La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.
  Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere

- Caso C. Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

- Caso D. La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari

Non è necessario elaborare il DUVRI ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

*v. comunicazione**"m"** Lettera Invio Informazioni…(per Casi A, C e D) e modulo **"3"** Foglio Informativo Piano di Emergenza allegato al PE*
v. DUVRI scuola fac-simile

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Scuola primaria "A. Frank"
Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

L'edificio scolastico, di recente costruzione, oggetto di parziale ristrutturazione nell'estate 2006 per adattare ad aula scolastica normale un locale adibito in precedenza ad altra funzione, è dotato di sei aule normali, un'aula polivalente (atelier, aula video), un locale utilizzato per attività di piccoli gruppi, una vano che serviva un tempo come cucina (in cui è presente il quadro elettrico) e i servizi igienici.
La scuola è disposta su un solo piano ed è circondata da un ampio spazio recintato, in parte asfaltato e in parte lasciato a zona verde.

Scuola secondaria

L'edificio scolastico è di recentissima costruzione, essendo stato inaugurato nell'a.s. 2000-2001. Adiacente alla scuola elementare e posto tutto a pianterreno,consta di un ampio atrio, ben illuminato,entro il quale è stato ricavato uno spazio destinato al personale ausiliario. Attorno all'atrio si aprono i diversi vani: tre aule normali, un'aula polivalente (ed. artistica e musica), il laboratorio d'informatica, la sala per i docenti, la biblioteca e i bagni (distinti per maschi, femmine, adulti: un bagno è attrezzato portatori di handicap). La centrale termica, esterna all' edificio, serviva in origine la sola scuola elementare. La palestra, inaugurata nel 2003, si trova nei pressi dell'edificio scolastico ed è di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Albinea

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'istituto in esame è stata suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio:*

Scuola elementare

1. Area didattica normale
6 aule normali e una più piccola per gruppi

2. Area tecnica
un'aula polivalente

3. Area attività collettive
non ci sono locali con questa destinazione d'uso

4. Area attività sportive
la palestra, inaugurata nel settembre 2003, è esterna all'edificio scolastico

5. Area uffici
non ci sono uffici

Scuola secondaria

1. **Area didattica normale**
   3 aule
2. **Area tecnica**
   1 aula speciale (musica-arte); 1 aula informatica; 1 sala per docenti
3. **Area attività collettive**
   atrio (uso limitato all'intervallo); biblioteca
4. **Area attività sportive**
   come per la scuola primaria
5. **Area uffici**
   non ci sono uffici

A 3.1 - *Documentazione* OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X		Segreteria	RSPP , D. Anziani, Zanni Adalisa
Nomina del Responsabile S.P.P. (*comunicazione a, a'*)	X		"	RSPP o DSGA
Designazione Addetti SPP e relativi attestati (*comunicazione b*)	X		"	"
Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze - primo soccorso) (*comunicazione c*)	X		"	"
Riunione Periodica – convocazione e verbale (*comunicazione h,i)*	X		"	RSPP , D. Anziani, Zanni Adalisa
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio (*comunicazione l*)	X		"	RSPP
Documento valutazione RISCHIO INCENDIO ***(v. check list 12****- o documento specifico)*	X		Plesso Borzano	
Piano di Emergenza di ciascun edificio (comprensivo del Piano di Evacuazione) da conservare presso l'edificio di riferimento	X		Plesso Borzano	RSPP , D. Anziani, Zanni Adalisa
Piano di Primo Soccorso	X		Plesso Borzano	Dondi
Registro Infortuni	X		"	DSGA

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	ente	nome persona referente
Agibilità	X		Municipio	Geometra L. Iori
Certificato Prevenzione Incendi	X		"	"
Segnalazione Certificata di Inizio Attività SCIA (punto 67 Scuole con oltre 100 persone presenti fino a 150)			Municipio e in ogni plesso(v. certificato prevenzione incendi)	

Impianti elettrici: ❑ Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato **In alternativa** (solo per impianti antecedenti). ❑ Fino al 27/03/08,atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione ❑ Dopo il 27/03/08, Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08.	X		"	"
❑ dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo lo 01.03.92 od ai sensi D.M.37/08 per i realizzati dopo il 27/03/08	X		"	"
❑ Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)		X		
❑ Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare	X		"	"
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)		X		
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione.		n.p.		
Impianto di riscaldamento: ❑ dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) **Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h)** : ❑ progetto secondo D.M. 1.12.75 ❑ verbale di omologazione ISPESL **inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h):** ❑ Verbali di verifica periodica ai sensi del	X X X		Municipio	Geometra L. Iori

D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni		X		
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) ai sensi del tit VIII bis DLgs 626/94 e s.m. (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)	X		"	"

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. (*comunicazione e, f*)	X		Segreteria	RSPP o DSGA
Circolare informativa su nomine addetti (*comunicazione g)*		X ma cf. bacheca		
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice *(comunicazione n)*	X		In DVR	RSPP , D. Anziani, Zanni Adalisa

A 3.2 - *Documentazione* OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) ❑ Libretto matricolare ENPI od ISPESL ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL **se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96)** ❑ Certificato CE di conformità ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL		n.p.		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	X		Plesso Borzano	ASPP
Giustificazione Rischio Rumore *(allegato 11)*	X		"	"
Giustificazione Rischio Chimico *(allegato 16)*	X		"	"
Giustificazione Rischio Vibrazioni *(allegato 17)*	X		"	"
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale		n.p.		
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica (*comunicazione o*)	X		"	"
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	X		"	"
Documentazione vaccinazioni		n.p.		
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		n.p.		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera		n.p.		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		n.p.		

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) ❑ Libretto matricolare ENPI od ISPESL ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL **se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96)** ❑ Certificato CE di conformità ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL		n.p.		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	X		Plesso Borzano	ASPP
Giustificazione Rischio Rumore *(allegato 11)*	X		"	"
Giustificazione Rischio Chimico *(allegato 16)*	X		"	"
Giustificazione Rischio Vibrazioni *(allegato 17)*	X		"	"
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale		n.p.		

Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica (*comunicazione o*)	X		"	"
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	X		"	"
Documentazione vaccinazioni		n.p.		
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		n.p.		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera		n.p.		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		n.p.		

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	Ente	nome persona referente
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti):		X		
❑ Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96		n. p.		
❑ Verbale di omologazione degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL UOIA RE; dopo 2 anni successivo verbale di verifica periodica, a scelta o di UOIA RE o di altro Organismo abilitato dal M.S.E., e che ne abbia accettato l'incarico.*(N.B. l'obbligo sussiste nel caso siano presenti impianti elettrici in zone di tipo 0,1 oppure 20, 21 ai sensi del titolo VIII bis del DLgs 626/94 e s.m.)*				
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)		n. p.		
Se costruiti prima del 29/05/2002: ❑ Libretto matricolare ANCC od ISPESL **inoltre, se PxV$_{[bar\ x\ litri]}$> 8000 o P bollo>12 bar** ❑ Richiesta omologazione a INAIL (ex-ISPESL) ❑ Verbale di omologazione INAIL (ex-ISPESL) ❑ Verbale verifica periodica ASL				
Se costruiti dopo il 29/05/2002: ❑ Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) ❑ Comunicazione di messa in servizio a INAIL (ex-ISPESL) e AUSL (art 19 DLgs 93/2000) ❑ Verbale installazione primo impianto INAIL (ex-ISPESL) ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato dall'ASL		n. p.		
Impianti Ascensori con portata > 25 kg e corsa > 2 mt. (se presenti): ❑ Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune.		X	Municipio	Geometra L. Iori

❑ Affidamento della manutenzione periodica a Ditta abilitata. Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'ASL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori e montacarichi.				
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	X			

A 3.3 - *Documentazione* NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (A*llegato 1)*	X		Plesso Borzano	D. Anziani/A. Zanni
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	X		Segreteria	DSGA/ D. Anziani/A. Zanni
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		Plesso Borzano	D. Anziani/A. Zanni
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio		X		
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (*allegato 2,3)*	X		Segreteria	RSPP/DSGA
Elenco procedure e istruzioni operative *(allegato 4)*		X		
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) *(allegato 5,6)*	X		Segreteria	RSPP/ D. Anziani/A. Zanni
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo *(allegato 7 ,8)*	X		Plesso Borzano	RSPP/ D. Anziani/A. Zanni
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria *(allegato 9)*		n. p.		
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (*Piano di emergenza allegati-Registro controlli e manutenzioni allegato PE)*	X		Plesso Borzano	D. Anziani/ A. Zanni
Elenco degli agenti chimici utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni *(allegato 12)*		n. p.		
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione *(allegato 12)*	X		Plesso Borzano	RSPP/ D. Anziani/ A. Zanni
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT *(all. 13)*	X		Plesso Borzano	RSPP/ D. Anziani/ A. Zanni
Dichiarazione uso VDT *(allegato 14)*		n. p.		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		n. p.		
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		Plesso Borzano	RSPP/ D. Anziani/ A. Zanni

B - METODOLOGIA
B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

• **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:** *(rischi di tipo cosiddetto trasversale)*	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili
• **Rischi per la salute dovuti a:** *(rischi di natura igienico ambientale)*	Agenti chimici Agenti fisici Agenti biologici
• **Rischi per la sicurezza dovuti a :** *(rischi di natura infortunistica)*	Strutture Macchine Impianti elettrici Agenti Chimici Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.
Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.
Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

B 2 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.
La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.
La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.
E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.
L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).
Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.
Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.
E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.
Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 2. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$\mathbf{R = P \times D}$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	**molto probabile**	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	**probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	**poco probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	**grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	**medio**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	**lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sè tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula R = P x D e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P				
	3	3	6	9
	2	2	4	6
	1	1	2	3
		1	2	3 **D**

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

R ≥ 6	Azioni correttive immediate
3 ≤ R ≤ 4	Azioni correttive da programmare con urgenza
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.
Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.
Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.
All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.
L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B.2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

B 3 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si forniscono alcune indicazioni relative agli argomenti che prevedono l'integrazione tra il D.Lgs.81/08 e altre norme specifiche (es. prevenzione incendi) al fine di facilitare la compilazione delle check-list.

Aspetti organizzativi e gestionali

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.
L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE
Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 4, 37 e 37 D.Lgs. 81/08), con particolare riguardo a preposti e dirigenti
È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 D.Lgs. 81/08).

PARTECIPAZIONE
Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).

STRESS LAVORO-CORRELATO
La valutazione del rischio stress lavoro-correlato è da realizzare entro il 01/08/2010; utile riferimento risulta (art. 15 D.Lgs. 81/08).

TUTELA LAVORATRICI MADRI
Si considerano per l'eventuale cambio mansione, anticipo o prolungamento dell'astensione obbligatoria, sia i rischi presenti nel documento di valutazione che quelli previsti dalla Normativa specifica per la tutela delle lavoratrici madri (Artt. 7, 11 e 12 D.L.gs. 151/01).

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 15, 43 e 44 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).
La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 46 D. Lgs. 81/08).
Relativamente alla classificazione prevista dal D. L. gs. 388/03, le scuole sono inserite nelle aziende del gruppo B in ragione del numero di dipendenti superiore a 3 e dell'indice INAIL inferiore a 4; esistono procedure di Pronto Soccorso e di controllo dei presidi sanitari contenuti nelle cassette di PS (art. 45 D.Lgs. 81/08) (D.L.gs.388/2003).

SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (art. 18 e 25 D.Lgs. 81/08). Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge.
Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi dell'Art. 2 D.L.gs. 81/08. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

E’ prevista la vaccinazione Antitetanica obbligatoria per chi lavora a contatto con metalli ferrosi, legno, terreno ed escrementi di animali, lavori edili (Legge 292/63 e s.m.); è consigliabile, laddove la Valutazione dei rischi l’abbia evidenziata, la vaccinazione antirubeolica (solo personale femminile), anti Epatite B, antitifica per chi lavora a contatto con bambini da 0 a 3 anni (nidi) e per le insegnanti di sostegno di soggetti disabili non autosufficienti.

LAVORI IN APPALTO/FORNITURE

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell’ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose. Redigere il Documento Unico di Valutazione dei rischio da Interferenze nei casi previsti (art. 26 D.Lgs. 81/08); il fac-simile del documento è disponibile.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell’impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice. E’ stata effettuata la richiesta agli Enti preposti per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D’EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato negli artt. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). E’ stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all’interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.

Indicare con una crocetta quale tipo di scuola si sta valutando.

Tipo Scuola	**N° persone**	**CPI**	**Allarme con campanella**	**Altoparlante per allarme audio**	**Formazione Addetti Antincendio**	**Esame VVFF**	**Rete di idranti**	**Scuola in esame (X)**
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO	NO	
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO	Idranti DN 45 o naspi DN25	X
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI’	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI’	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI’ (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45	
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI’	Solo idranti DN45	

RISCHIO CHIMICO

Devono essere sempre valutati i rischi per la salute e per la sicurezza derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi (art. 223 D.Lgs. 81/08), considerando in particolare:
le loro proprietà pericolose; le informazioni contenute nella Scheda di Sicurezza; il livello, il modo, la durata dell'esposizione; le circostanze in cui viene svolto il lavoro, tenuto conto delle quantità degli stessi; i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; gli effetti delle misure preventive e protettive da adottare; se disponibile le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria.
La valutazione dei rischi può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendano non necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (vedi allegato VR16). E' ad esempio il caso della scuola Primaria laddove le operazioni di pulizia vengano eseguite da personale esterno alla scuola, e/o dove si faccia uso di piccoli quantitativi di agenti chimici (vernici, spray o altro) nei laboratori di scienze o di Educazione Artistica.
Una valutazione dettagliata si rende invece necessaria se si effettuano operazioni di pulizia da parte dei collaboratori scolastici e/o in presenza di laboratori (chimica, meccanica, ecc.)
Nel caso in cui l'esito della valutazione del rischio ad agenti chimici evidenzi la presenza di rischio Superiore a basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, dovrà essere attivata la Sorveglianza Sanitaria ad opera del medico Competente.

15. **MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi <u>inanimati</u> (MMC =Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- carichi <u>animati</u> (MMB =Movimentazione manuale Bambini) dovuto alla presenza di bambini da 0 a 3 anni negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, presenza di bambini/ragazzi disabili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi. Quella più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH, applicata conformemente all'Allegato XXXIII al D.Lgs. 81/08 (ISO 11228-1-2-3).
Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate, utile riferimento può essere quello pubblicato in Atti IV congresso Nazionale SIE, 1988.
A fronte dell'evidenza di un rischio non trascurabile viene attivata la Sorveglianza Sanitaria degli addetti.

MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi (Punto 1.9 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).
Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Dirigente scolastico deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (Punto 1.10 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (Punto 1.3 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

ATTREZZATURE

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/1996 sono dotate di marcatura CE; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa; le macchine già in uso prima del 21/09/1996 devono rispondere ai requisiti dell'Allegato V del D.Lgs. 81/08.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione addestramento

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (artt. 37 e 73 D.Lgs. 81/08).

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).Per gli acquisti di nuove scale si richiede la corrispondenza alla UNI EN 131.

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

Scale ad elementi innestati

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.
Scale doppie
Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (allegato IV D.Lgs. 81/08).

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e le scienze motorie in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE NORMALI
Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.
All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.
L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.
Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI
Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(Punto 1.6 Allegato IV D.Lgs. 81/08).
Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del Regolamento CE 1907/2006 (REACH). Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (Punto 2.1.4 Allegato IV D.Lgs. 81/08).
Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte la misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

AULA MAGNA / AUDITORIUM
Esiste un atrio (scuola secondaria) che può essere utilizzato come luogo di riunioni occasionali e garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'atrio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

Non esistono locali per uffici. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni. Sono presenti servizi igienici per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 177 D.Lgs. 81/08 e Allegato XXXIV).

BIBLIOTECA

Esiste un locale che contiene un numero esiguo di libri e viene utilizzato per attività in piccolo gruppo (scuola secondaria). Sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (art. 63 D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75).

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. Un locale igienico è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

C - Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Sig. Daniela Anziani ASPP insegnante
Sig. Mariella Pellegrino ASPP insegnante
Sig. Adalisa Zanni, insegnante
Sig .Maria Boschini insegnante
Sig. Lorenza Benevelli ASPP insegnante
Sig. Anna Vignoli insegnante
Sig. Carmela Patruno insegnante
Sig. Mirella Manzini ATA
Più il personale ATA presente al sopralluogo

Il medico competente ha comunicato le proprie osservazioni al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. (da compilare solo se necessario).

Dal Verbale del Collegio Docenti del 30 ottobre 2013 risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati ai vari incarichi del sistema di prevenzione.

Dal Verbale del Collegio Docenti del 30 ottobre 2013, risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

L'informativa è stata data anche al personale ATA nel corso della riunione tenutasi con la DSGA il

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	***Tipo di urgenza***	***Data max di attuazione prevista***
R ≥ 6	Azioni correttive immediate	
3 ≤ R ≤ 4	Azioni correttive da programmare con urgenza	
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi**,** in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.
All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.
I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.
Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione**.**

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.
Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

ESEMPIO:

PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO

R = 9

IMPIANTO ELETTRICO

- Sostituire i cavi elettrici con parti nude in tensione (*punto 11.01*).

LABORATORIO DI CHIMICA

- Munire gli apparecchi utilizzatori del gas di rete di dispositivi di rilevazione della fiamma e di intercettazione del gas (*punto 21a.17*).

.....

.....

R = 6

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Scegliere i DPI accertandosi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (*punto 7.02*).

ATTREZZATURE

- Munire le scale semplici portatili di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (*punto 19.01.01*).

.....

.....

R = 2

AULE DIDATTICHE NORMALI

Sostituire il pavimento degli spazi di lavoro con altro più adatto (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.) (*punto 20.01*).

Si rileva peraltro che tale *scadenziario di massima* dovrà essere supportato da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.
Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

E - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A Generalità	***B Metodologia della valutazione***	***C Coinvolgimento del personale***	***D Risultati della valutazione Programma di attuazione***	***E Aggiornamenti programmati***	***F Check List***
n° revisione	**10**	**Cfr.B1**	**10**	**5**	**4**	**5**
data approvazione	**26-09-2013**	**26-09-2013**	**26-09-2013**	**26-09-2013**	**26-09-2013**	**26-09-2013**
firma Dirigente Scolastico						
firma RSPP						
firma RLS Lavoratori						
firma Medico Comp.						

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività ;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

F - Lista di controllo (Check List)

NOTA:

LE CHECK-LIST SONO DI DUE TIPI:

Quelle generali possono essere compilate un'unica volta per ciascun Istituto:
Check-list: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 6.a, 7, 9, 10

Quelle specifiche devono essere compilate per ogni plesso scolastico (sempre che esse abbiano pertinenza con l'uso dei locali esistenti):
Check-list: 6b, 8, da 11 a 30.

LEGENDA:

Non pertinente = non applicabilità del punto esaminato;

Data realizzazione = l'omissione della data intende già attuato l'intervento.

1	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma (vedi allegati 1VR e 1PE)	*Già realizzato*	*1*	*1*	*1*	
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	*Ne sono a conoscenza, con apposite circolari, il personale scol. e le classi*	*1*	*1*	*1*	
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	*SI*	*1*	*1*	*1*	
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	*SI (come da mansionari in possesso dei singoli lavoratori)*	*1*	*1*	*1*	
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	*SI*	*1*	*1*	*1*	
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	*SI*	*1*	*1*	*1*	
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione	*SI*	*1*	*1*	*1*	
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	*Non in ogni sede si è potuto definire un calendario di lavoro, ma si è cercato di garantire sempre la presenza di personale formato per le emergenze*	*1*	*1*	*1*	

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA’		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d’intenti e trasmetterlo a tutto il personale	*Il documento d’intenti è stato distribuito a tutto il personale*	*1*	*1*	*1*	
2.02.	E’ stato organizzato il SPP della scuola e nominato l’RSPP?	- Organizzare all’interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	*Già realizzato*	*1*	*1*	*1*	
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	*SI*	*1*	*1*	*1*	
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	*Già realizzato*	*1*	*1*	*1*	

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	*Il programma scritto è all'albo della scuola*	*1*	*1*	*1*	
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	*SI*	*1*	*1*	*1*	
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	*SI*	*1*	*1*	*1*	
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	*SI*	*1*	*1*	*1*	
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	*SI*	*1*	*1*	*1*	
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	*SI*	*1*	*1*	*1*	
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	*SI*	*1*	*1*	*1*	

4	INFORMAZIONE-FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (D x P)**	**Data realizz.**
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	*E' stato distribuito ai lavoratori materiale informativo*	*1*	*1*	*1*	
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	*Già realizzato*	*1*	*1*	*1*	
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	*E' stata predisposta la raccolta delle schede di sicurezza*	*1*	*1*	*1*	
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	*SI*	*1*	*1*	*1*	
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	*SI*	*1*	*1*	*1*	

			SI				
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	*SI*	*1*	*1*	*1*	
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	*SI*	*1*	*1*	*1*	
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	*La scuola dispone di opuscoli, videocassette e cd-rom*	*1*	*1*	*1*	
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	*I corsi di formazione per RLS sono attivati a livello provinciale*	*1*	*1*	*1*	
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	*SI*	*1*	*1*	*1*	
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	*E' stato distribuito ai lavoratori materiale informativo*	*1*	*1*	*1*	
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Primo Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	*SI*	*1*	*1*	*1*	
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	*SI*	*1*	*1*	*1*	
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	*SI*	*1*	*1*	*1*	

5	PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	*Cf. i verbali delle riunioni tenute negli anni e agli atti della scuola*	*1*	*1*	*1*	
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	*SI*	*1*	*1*	*1*	
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	*Il RLS è stato nominato nell'ottobre 2008 e può esercitare le funzioni previste dalla normativa*	*1*	*1*	*1*	
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	*Non ci sono problemi, nel caso la situazione lo richieda*	*1*	*1*	*1*	

5.a	STRESS LAVORO-CORRELATO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
	E'stata avviata per il 31/12/2010 l'attività di valutazione del rischio stress lavoro correlato secondo i contenuti dell'ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004) e nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva permanente?	Indicare la programmazione temporale delle attività di valutazione e l'indicazione del termine finale di espletamento delle stesse nel documento di valutazione dei rischi (es. tempo necessario per la valutazione preliminare, eventuale monitoraggio, eventuale pianificazione/adozione interventi correttivi, valutazione approfondita)	*Vedi check list seguente*	*Vedi check list seguente*			
5.a1	Sono stati presi in esame i "gruppi omogenei" di lavoratori presenti nella scuola (docenti, non docenti)? *	Il criterio di omogeneità da rispettare è quello relativo alla **natura del problema da analizzare.** In alcuni casi potrà riguardare una caratteristica della mansione lavorativa (es. docenti, non docenti), in altri l'omogeneità rispetto al soggetto da cui dipende l'organizzazione del lavoro (una struttura che fa capo ad una figura dirigenziale).					
5.a2	Nella **VALUTAZIONE PRELIMINARE** (indicatori oggettivi e verificabili) quali **eventi sentinella** sono stati analizzati? ❑ alto assenteismo ❑ elevata rotazione del personale ❑ conflitti interpersonali o lamentele frequenti ❑altro_____	E' possibile prendere come riferimento gli indicatori aziendali indicati nella check list proposta dal Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro dell'ISPESL (http://www.ispesl.it/networkmobbing/valutazioneStressLavoroCorrelato.asp) e/o i potenziali indicatori di stress nella scuola riportati nella pubblicazione "VALUTAZIONE DEI RISCHI PSICOSOCIALI IN AMBIENTE SCOLASTICO ANALISI E GESTIONE NEL *DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI"* a cura di Vittorio Lodolo D'Oria					
	I predetti eventi sentinella sono stati valutarti sulla base dell'andamento nel tempo?	Gli eventi sentinella andranno comparati con i propri dati storici (andamento ogni 3 anni) e, se necessario, con quelli di scuole analoghe del territorio					

5.a3	Nella **VALUTAZIONE PRELIMINARE** (indicatori oggettivi e verificabili) quali i **Fattori di contenuto** del lavoro sono stati analizzati? ❑ *ambiente di lavoro ed attrezzature* ❑ *pianificazione dei compiti* ❑ *carichi, ritmi di lavoro* ❑ *orario di lavoro, turni*	Prendere in considerazione i FATTORI DI RISCHIO "CONTENUTO "DELL' AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEL LAVORO. E' possibile prendere come riferimento la check list proposta dal Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro dell'ISPESL			
5.a4	Nella **VALUTAZIONE PRELIMINARE** (indicatori oggettivi e verificabili) quali i **Fattori di contesto** del lavoro sono stati analizzati? ❑ *funzione e cultura organizzativa* ❑ *ruolo nell'ambito dell'organizzazione* ❑ *l'evoluzione e lo sviluppo di carriera* ❑ *autonomia decisionale e controllo* ❑ *rapporti interpersonali al lavoro* ❑ *interfaccia casa-lavoro*	Prendere in considerazione i FATTORI DI RISCHIO "CONTESTO" DELL' AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEL LAVORO. E' possibile prendere come riferimento la check list proposta dal Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro dell'ISPESL			
5.a5	Dalla **VALUTAZIONE PRELIMINARE** EMERGONO elementi di rischio?	Occorre ottenere una valutazione oggettiva, complessiva e, quando possibile, parametrica (basso-medio-alto) Se NON EMERGONO elementi di rischio:prevedere un piano monitoraggio Se EMERGONO elementi di rischio prevedere la pianificazione/adozione interventi correttivi			
5.a6	Quali azioni sono state intraprese?	❑ supporto *(anche da esperti)* ❑ formazione, informazione ❑ adozione di regolamenti scolastici/procedure/codici di condotta ❑ ricorso ad Accertamento medico in Commissione Medica di Verifica ❑altro_____			

5.a7	Quali azioni sono da intraprendere?	❑ supporto *(anche da esperti)* ❑ formazione, informazione ❑ adozione di regolamenti scolastici/procedure/codici di condotta ❑ ricorso ad Accertamento medico in Commissione Medica di Verifica ❑altro_____			
5.a8	La pianificazione/adozione interventi correttivi sono stati efficaci?	SE INEFFICACI: pianificazione valutazione successiva			
5.a9	Quali strumenti sono stati utilizzati per la **VALUTAZIONE APPROFONDITA** (percezione soggettiva)? ❑ questionari ❑ focus group ❑ interviste semi-strutturate	Lo scopo è quello di individuare con maggior precisione la ***natura del rischio*** da stress lavoro-correlato, al fine di definire le ***priorità*** ed intraprendere interventi di eliminazione o riduzione del rischio.			
	Per analizzare l'efficacia degli interventi è previsto un monitoraggio nel tempo (valutazione periodica)?				

6	NORME E PROCEDURE DI LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	*A tutto il personale è stato distribuito un "fascicolo rischi" curato dal RSPP; inoltre i collaboratori scolastici sono a conoscenza del fascicolo "Pulizia e disinfezione negli ambienti scolastici" del Servizio di Igiene Pubblica*	*1*	*1*	*1*	
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	*SI*	*1*	*1*	*1*	
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.	*Date le dimensioni dell'edificio, pare sufficiente un controllo "visivo"*	*1*	*1*	*1*	
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	*Nei laboratori sono esposte le modalità d'uso di macchine e attrezzature*	*1*	*1*	*1*	
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito Titolo V D.Lgs. 81/2008	*SI*	*1*	*1*	*1*	

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**		**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No	1	1	1	
			Coll. scol.	Quasi mai				
			Ass. amm.	Non ce ne sono				
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	Non pertinente				
			Coll. scol.	"				
			Ass. amm.	"				
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No	1	1	1	
			Coll. scol.	Rischio moderato				
			Ass. amm.	Non pertinente				
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	"				
			Coll. scol.	"				
			Ass. amm.	"				
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	"				
			Coll. scol.	"				
			Ass. amm.	"				
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	"				
			Coll. scol.	"				
			Ass. amm.	"				
6.a.7	Si è esposti a rumore?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti	"				
			Coll. scol.	"				
			Ass. amm.	"				
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	"				
			Coll. scol.	"				
			Ass. amm.	"				
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi	Docenti	"				

	preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali?	dopo il parto	Coll. scol.	‘‘				
			Ass. amm.	Non pertinente				
6.a.10	C’è la necessità di lavorare su scale, o impalcature?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	‘‘				
			Coll. scol.	Praticamente mai				
			Ass. amm.	Non pertinente				
6.a.11	Occorre stare in piedi per più di metà dell’orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No				
			Coll. scol.	No				
			Ass. amm.	Non pertinente				
6.a.12	Si utilizza l’auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell’azienda?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	Chi ha due sedi	1	1	1	
			Coll. scol.	‘‘				
			Ass. amm.	Non pertinente				
6.a.13	Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?	Modifica dell’organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non possibile, cambio mansione).	Docenti	Non pertinente				
			Coll. scol.	‘‘				
			Ass. amm.	‘‘ qualora l’assistente amm. rientrasse nella categoria dei videoterminalisti, con oltre 20 ore settimanali, verrà ridotto con ordine di servizio il suo lavoro a VDT a meno di 20 ore settimanali.				

6b	PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
6.b.01	Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?	- Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo	*Non esiste un refettorio, pertanto questo punto non viene compilato.*				
6.b.02.	Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?	- Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eseguire formazione in proposito					
6.b.03.	I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche ?	- Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglieria sia contenuta in apposito armadio.					
6.b.04	Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?	- Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.					
6.b.05	I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati il luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti					
6.b.06	All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei prodotti?	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni prodotti					

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	*NON necessario nei laboratori durante il loro utilizzo specifico. NECESSARI durante le operazioni di pulizia e manutenzione.*	*1*	*1*	*1*	
7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge , in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto	*SI*	*1*	*1*	*1*	
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	*La partecipazione alla scelta dipende dal tipo di DPI*	*1*	*1*	*1*	
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti e degli studenti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	*SI*	*1*	*1*	*1*	
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	*SI*	*1*	*1*	*1*	
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	*Le dimensioni della scuola non richiedono procedure scritte; basta un corretto rapporto personale*	*1*	*1*	*1*	
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	*Vale quanto detto al punto precedente*	*1*	*1*	*1*	
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	*SI*	*1*	*1*	*1*	

7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario	*SI*	*1*	*1*	*1*	
7.10.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate	*Non pertinente*				
7.11.	Sono state previste le procedure per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ad uso comune?	- Stabilire le procedure e i referenti per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione dei DPI ad uso comune.	*SI*	*1*	*1*	*1*	

8	EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	*Già realizzato*	*1*	*1*	*1*	
8.01.01.	Il PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	*L'Istituto Comprensivo ha avviato da tempo un rapporto di collaborazione con la locale Protezione Civile*	*1*	*1*	*1*	
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	*SI*	*1*	*1*	*1*	
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	*SI*	*1*	*1*	*1*	
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	*SI*	*1*	*1*	*1*	
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	*SI, si realizzano.*	*1*	*1*	*1*	
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	*SI, si realizzano.*	*1*	*1*	*1*	

8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
8.02.	Esiste un Servizio di Primo Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
8.03.	Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	*SI, compatibilmente con i turni di lavoro*	*1*	*1*	*1*	
8.04.	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	*La cassetta è posizionata nella guardiola d'ingresso (cf. PE) .*	*1*	*1*	*1*	
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	*Il contenuto della cassetta è controllato almeno una volta al mese*	*1*	*1*	*1*	
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	*Non pertinente*				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	*Il controllo è almeno mensile*	*1*	*1*	*1*	
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	*La cassetta è fornita di quanto necessario*	*1*	*1*	*1*	

9	SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
9.01.	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	*Non pertinente*				
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.	"				
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifica)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .	"				
9.04.	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	"				

10	LAVORI IN APPALTO/FORNITURE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
10.01.	Sono affidati lavori in appalto di tipo edile? (vedi Allegato X D.Lgs.81/2008)	- In caso di risposta negativa passare al punto 10.02.	*Non pertinente*				
10.01.01	Le opere verranno affidate a più imprese?	- In caso di risposta affermativa: designare il Coordinatore per la Sicurezza per la Progettazione per la redazione del PSC e prima dell'inizio dei lavori il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori - In caso di risposta negativa: redigere il DUVRI (vedi …….)	*Non pertinente*				
10.01.02.	Vengono fornite al Coordinatore informazioni relative: ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, un estratto del piano di emergenza, l'organizzazione del sistema prevenzionistico interno con i nominativi, modalità di effettuazione ed orario dell'attività scolastica?	- Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.	*Non pertinente*				
10.01.03.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare agli appaltatori. (vedi Allegato XVII del D.Lgs. 81/2008)	*Non pertinente*				
10.02.	Sono affidati lavori in appalto che non rientrano al punto 10.01?	- Redigere il DUVRI (vedi ……)	*Non pertinente*				
10.03.	Viene affidata a Ditte esterne la fornitura di servizi?	- Fornire alla Ditta informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	*Non pertinente*				

10.04.	L'Ente proprietario esegue lavori presso la scuola direttamente con propri dipendenti?	- Fornire all'Ente proprietario informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	*Non pertinente*				
10.05.	Viene compilato il Registro degli interventi predisposto secondo le modalità definite con il proprietario dell'edificio?		*Non pertinente*				

11	IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	*Tutto è a norma*	*1*	*1*	*1*	
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	*A norma*	*1*	*1*	*1*	
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati (con conseguente perdita del contatto di messa a terra)?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	*A norma*	*1*	*1*	*1*	
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte, preferibilmente solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).	*Le prese di corrente sono sufficienti*	*1*	*1*	*1*	
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	*Non esistono cavi che attraversano il pavimento*	*1*	*1*	*1*	
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi di portata idonea.	*Non ci sono prolunghe stabili*	*1*	*1*	*1*	

11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	*Generalmente ogni anno si chiede un controllo generale*	*1*	*1*	*1*	
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	*E' di competenza del Comune; il personale è comunque specializzato*	*1*	*1*	*1*	

11.a	**ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI**		**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici , caldaie a vapore, sterilizzatrici a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ANCC od ISPESL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	*Non pertinente*				
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda, sia con camera di combustione sia a scambio termico(da rete teleriscaldamento o da scambiatore vapore /acqua)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità D.M. 37/08 o L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	*Vedi documentazione in possesso della proprietà.*				
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ENPI od ISPESL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere ad effettuare le opportune comunicazioni di installazione ed eseguire le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	*Non pertinente*				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi con portata >25 Kg e corsa > 2mt?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Affidare l'incarico di manutenzione. Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	*Vedi documentazione in possesso della proprietà.*				

12	ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.01, 12.02, 12.03, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	*Si, ogni sede possiede una copia del CPI.*				
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	*Non pertinente*				
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: **spazi per esercitazioni** escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari **servizi tecnologici**: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa **spazi per depositi** senza presenza continuativa di personale **spazi per informazione e attività parascolastiche**: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni **autorimesse** **mense e dormitori**	*Vedi DVR Incendio di sede*				
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	*Non pertinente*				

12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	*SI*	*Vedi DVR incendio di sede*	
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	*SI*		
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	*SI*		
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	*SI, vedi PE*		
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	*A norma*		
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	*A norma*		
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	*SI*		
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	*SI*		

12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	*Non pertinente*		
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	*Non pertinente*		
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	*A norma*		
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	*A norma*		
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	*SI*		
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	*SI*		
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	*SI*		
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	*SI*		
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	*NO*		

12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	*SI*		
12.06.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.	*SI*		
12.07.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m^2 di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano	*SI*		
12.08.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal titolo V D.Lgs. 81/08.	*SI*		
12.09	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati	*SI*		

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore?	- Procedere alla *Giustificazione* (v. allegato 10 VR) per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a 80 Lex dB(A). Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 Lex dB(A) procedere alla valutazione che può essere effettuata mediante: - misurazione diretta del rumore secondo norme tecniche specifiche o utilizzando dati di emissione sonora di attrezzature macchine o impianti derivati da studi e misurazioni ritenuti validi dalla commissione consultiva permanente, e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	*Sì*	*1*	*1*	*1*	
13.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio rumore	*Non pertinente*				
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	*"*				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.	*"*				

13.a	VIBRAZIONI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13a.01	Nell'attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni? L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi? Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?	- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla G*iustificazione* per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR). Oppure: - In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando le Banche Dati presenti in letteratura	*Non esiste un problema "vibrazioni" e si è proceduto alla "giustificazione", allegata al DVR*				
13a.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio vibrazioni	*Non pertinente*				
13.02.	Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	"				

14	RISCHIO CHIMICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.1	Esiste un elenco di tutte le sostanze/miscele e prodotti utilizzati?	Predisporre un elenco di tutte le sostanze/miscele/prodotti utilizzati aggiornato. (Vedi Allegato 12VR)	*SI*	***Vedi DVR chimico***	
14.2	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/miscele/prodotti utilizzati?	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/miscele/prodotti (Vedi Allegato 12VR)	*SI*		
14.3	Esistono sostanze/miscele/prodotti classificati pericolosi? Sono noti: il livello, il modo, la durata, le circostanze e le quantità degli agenti chimici utilizzati?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla *giustificazione* (vedi Allegato 16VR) Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori.	*Vedi DVR Chimico*		
14.4	Esistono reazioni/processi/attività che possono generare agenti chimici pericolosi?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla giustificazione (vedi Allegato 16VR) Se la risposta è SI: predisporre elenco reazioni/processi/attività che generano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono generare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi.	*NO*		
14.5	Sono state predisposte tutte le misure e i principi generali di prevenzione dei rischi?	Predisporre le misure generali di prevenzione dei rischi chimici: - fornire ai lavoratori le attrezzature idonee per il lavoro specifico e i DPI necessari - ridurre al minimo il numero dei lavoratori esposti - ridurre al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori - ridurre al minimo strettamente necessario alla lavorazione la quantità degli agenti chimici presenti sul posto di lavoro - metodi di lavoro per garantire la sicurezza nella manipolazione, immagazzinamento e trasporto degli agenti chimici e dei rifiuti prodotti	*SI*		

14.6	Il risultato della valutazione ha dimostrato che in base a tipo, quantità, modalità e frequenza di esposizione agli agenti chimici vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e le misure di prevenzione sono sufficienti a contenere il rischio?	Se la risposta è SI': mantenere attive le misure di prevenzione e protezione e aggiornare la valutazione del rischio in caso di mutamenti delle condizioni di cui al punto 14.3 Se la risposta è NO: attivare la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente nominato ed effettuare le misurazioni periodiche degli agenti pericolosi, in base alle metodiche standardizzate previste dall'allegato XLI del D.Lgs. 81/08	*Vedi DVR Chimico*		
14.7	E' previsto l'aggiornamento o revisione della valutazione del rischio per la salute e la sicurezza derivante dalla presenza di agenti chimici pericolosi?	L'aggiornamento è previsto in caso di modifiche delle condizioni di cui al punto 14.3. In caso di introduzione di agenti chimici nuovi predisporre preventivamente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione	*SI*		

14.a	RISCHIO AMIANTO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	*Non risulta presenza di amianto*				

14.b	RISCHIO ESPLOSIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"?	- Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. - Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori. - Definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. - Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 D.Lgs 81/08.	*Non pertinente*				

15	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	*Per quanto è relativo a tutto il punto 15 della check list, si rimanda alla relazione allegata al presente DVR*				
	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.					
	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute					

16	MICROCLIMA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
16.02.	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicataive v=0,15-0,25 m/s.	*Non pertinente: nessun locale della scuola è climatizzato*				
16.03.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc..nel rispetto delle norme UNI.	*Non pertinente*				
16.04.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	*"*				
16.04.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	*"*				

16a	RISCHIO FUMO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	*Il Dirigente Scolastico ha provveduto ad organizzare il controllo del divieto di fumare*	*1*	*1*	*1*	
16a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti I locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	*I cartelli sono visibili*	*1*	*1*	*1*	

17	ILLUMINAZIONE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	*SI*	*1*	*1*	*1*	
17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	*SI*	*1*	*1*	*1*	

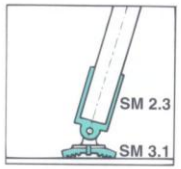
18	ARREDI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	*L'arredamento utilizza misure standard*	*1*	*1*	*1*	
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	*Tutti gli arredi sono ormai a norma*	*1*	*1*	*1*	
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697)	*SI*	*1*	*1*	*1*	
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	*E' tutto a norma*	*1*	*1*	*1*	

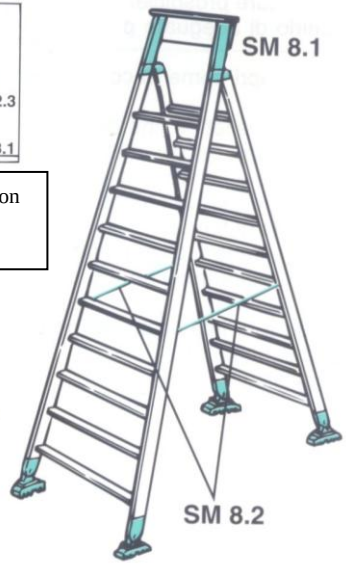
19	ATTREZZATURE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	*Le macchine sono dotate di istruzioni per l'uso.*	*1*	*1*	*1*	
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	*Non pertinente*				
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	"	*1*	*1*	*1*	
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi ai requisiti previsti dall'Allegato V (macchine "vecchie") o alle norme UNI EN ISO 13850 - CEI EN 60204 (macchine marcate CE)	"	*1*	*1*	*1*	
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	"	*1*	*1*	*1*	

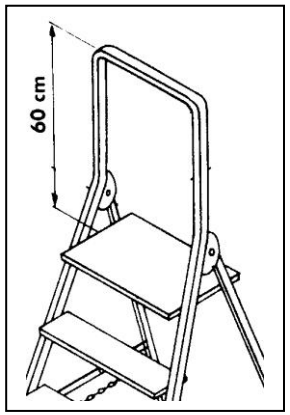
19a	SCALE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti



Piedino snodabile con denti o in gomma zigrinata.



SCALA DOPPIA



SM 8.1.1

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19a.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	*La sede ha in dotazione un'unica scala, che verrà sostituita quando pericolosa; la definizione di un programma di revisione pare eccessivo*	*1*	*1*	*1*	
19a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	*Non pertinente*				
19a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	*Non pertinente*				
19a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
19a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	*Non pertinente*				
19a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	*SI*	*1*	*1*	*1*	
19a .07	Marchi di omologazione	- Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	*La scala ha marchio UNI EN 131*	*1*	*1*	*1*	
19a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..	*SI*	*1*	*1*	*1*	
19a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
19a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	*SI* *SI*	*1*	*1*	*1*	
19 a.11	Dispositivo guarda corpo	- Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.	*SI*	*1*	*1*	*1*	

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
20.01.	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	*Nella scuola secondaria un corridoio è largo m.1,80, ma non costituisce pericolo. La scuola primaria ha corridoi a norma*	*1*	*1*	*1*	
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	*Non pertinente*				
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano, NON SCALABILI e dispositivi antiscivolamento se necessari.	*Non pertinente*				
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	*Nel sostanziale rispetto degli indici standard, si segnala che al PE sono allegate le deroghe delle classi che superano le 25 unità di alunni:*	*1*	*1*	*1*	
20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	*Non pertinente*				

20.09.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	*L'esodo non è ostacolato*	*1*	*1*	*1*	

21	**AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' SPECIALI**	**Rischi in ambienti specifici**

Aula di arte e musica, scuola secondaria

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*SI'*	*1*	*1*	*1*	
21.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	*Non pertinente*				
21.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	*La disposizione dei banchi potrebbe dare origine a tale rischio nell'aula di art della scuola secondaria, che viene però sporadicamente utilizzata*	*1*	*1*	*1*	
21.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	*SI'*	*1*	*1*	*1*	
21.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	*Già realizzato*	*1*	*1*	*1*	
21.06.	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.	*Non pertinente*				

21.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.	*SI'*	*1*	*1*	*1*	
21.08.	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.	*SI'*	*1*	*1*	*1*	
21.09.	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o miscele pericolose per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o miscele. - Sostituire possibilmente le sostanze e le miscele pericolose con altre non pericolose o meno pericolose. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.	*Non pertinente*				

21a	**LABORATORI DI CHIMICA**		**Rischi in ambienti specifici**				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
21a.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*Di fatto non esiste un vero laboratorio scientifico, data la natura degli esperimenti e i materiali a disposizione. Pertanto questo punto non viene compilato*				
21a.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21a.03.	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21a.04.	Sono presenti spogliatoi per gli addetti con armadietti a doppio scomparto?	- Individuare un locale spogliatoio distinto per sesso e adeguatamente arredato					
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche							

21a.05.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.					
21a.06.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del Regolamento CE 1907/2006?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.					
21a.07.	Tutti i recipienti contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.					
21a.07.01.	Esistono sostanze in uso classificate cancerogene o mutagene?	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al Titolo IX del D.Lgs. 81/08.					
21a.07.02.	In laboratorio è presente esclusivamente la minima indispensabile quantità di reagenti per le correnti esercitazioni?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento					
21a.08.	Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 0,200 m^3 complessivi?	- Se sì, predisporre il CPI					
21a.09.	Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 20 litri complessivi?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento					
21a.09.01.	Le scorte dei reagenti tengono conto della loro incompatibilità?	Predisporre lo stoccaggio in armadi metallici chiusi a chiave con scaffali dotati di bacino di contenimento possibilmente al di fuori del laboratorio.					
21a.10.	La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.					
21a.10.01.	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati secondo quanto previsto dalla norma UNICHIM 192/3					

21a.10.02	La velocità frontale dell'aria in ingresso alla cappa a saliscendi sollevato di 40 cm dal piano di lavoro è compresa tra 0,4 e 0,85 m/sec?	- Predisporre una manutenzione straordinaria alla cappa per l'adeguamento alle velocità richieste dalla norma UNICHIM 192/3					
21a.10.03.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.					
21a.11.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico – fisiche e chiaramente contrassegnati?	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.					
21a.11.01.	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dalle norme vigenti.					
21a.11.02	Sono presenti materiali radioattivi?	Predisporre lo smaltimento o la conservazione secondo la Normativa vigente in appositi contenitori debitamente segnalati					
21a.12.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.					
Rischi di tipo infortunistico							
21a.13.	I cristalli dei saliscendi delle cappe di aspirazione sono di vetro temperato di sicurezza?	- Programmarne la sostituzione					
21a.14.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro					
21a.14.01.	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI					
21a.14.02.	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"					

21a.14.03.	Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	- Programmarne la sostituzione					
21a.15.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					
21a.16.	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21a.17.	Gli impianti di ventilazione generale sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno del laboratori e mantenuti in buona efficienza?	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica					
21a.18.	Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento in locale chiuso a chiave e accessibile solo da personale autorizzato					
21a.18.01.	Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore e sono costruite a norma UNI-CIG comprese le tubazioni flessibili?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente					
21a.19.	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?	- Prevedere un controllo periodico					

21a.19.01.	I tubi in gomma d'adduzione del gas combustibile sono muniti di data di scadenza e vengono periodicamente sostituiti?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG					
21a.20.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.					
21a.21.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con Idn ≤ 30 mA;					
21a.21.01.	I quadri elettrici, gli accessori elettrici e le prese per i banchi sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?	– Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano. – I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.					
21a.21.02.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli					

21a.21.03.	E' presente un dispositivo per il sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	- Programmarne l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione					
Dispositivi di sicurezza ed emergenza							
21a.22.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
21a.23.	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento					
21a.24.	Sono presenti dispositivi lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di dispositivi lavaocchi					
21a.25.	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	- Programmarne l'installazione					
21a.26.	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione					
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21a.27.	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i pittogrammi , le indicazioni di pericolo e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con pittogrammi e indicazioni di pericolo, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti					

21a.28.	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21a.29.	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio					
21a.30.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					
21a.31.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici					
21a.32.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					
21a.33.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.					

21b LABORATORI DI INFORMATICA — Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*La sede si serve del laboratorio della scuola secondaria di Borzano.* *A norma*	*1*	*1*	*1*	

21b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	*A norma*	*1*	*1*	*1*	
21b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	*I banchi sono disposti correttamente*	*1*	*1*	*1*	
21b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	*A norma*	*1*	*1*	*1*	
21b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	*"*	*1*	*1*	*1*	
21b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
21b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	*A norma*	*1*	*1*	*1*	
21b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	*"*	*1*	*1*	*1*	
21b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	*"*	*1*	*1*	*1*	

21c	LABORATORIO DI MECCANICA e FALEGNAMERIA	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21c.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*Non esiste alcun laboratorio di meccanica/falegnameria, pertanto questo punto non viene compilato.*				
21c.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21c.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
21c.04.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
21c.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato					
21c.05.01	Le prese a spina per l'alimentazione delle macchine sono di tipo industriale?	− Sostituire le prese a spina di tipo domestico con prese a spina di tipo industriale adeguate per grado di protezione IP in relazione alla presenza di polveri umidità o possibilità di spruzzi.					
21c.05.02	I quadri elettrici e le prese a spina di alimentazione delle apparecchiature sono adeguatamente protetti dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)?	− Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP					
21c.05.03	I cavi elettrici di alimentazione delle apparecchiature sono ubicati o protetti in modo da non essere soggetti a danneggiamenti?	− I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.					
21c.06.	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla legge di recepimento della Direttiva macchine?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la presenza della marcatura CE.					

21c.06.1.	La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d'istruzioni fornito a corredo della stessa?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengono secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.					
21c.06.2.	Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					
21c.06.3.	Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					
21c.07.	Gli elementi mobili della macchina pericolosi sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che eliminano i possibili rischi per progettazione, costruzione e/o ubicazione?	- Dotare le macchine di ripari o dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati dal DPR 459/96 allegato 1 (Requisiti Essenziali di Sicurezza) e da altra legislazione vigente.					
21c.08.	Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN ISO 12100 e UNI EN 953					
21c.08.1.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN ISO 13857?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN ISO 13857.					
21c.08.2.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi					
21c.08.3.	I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI					
21c.09.	Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.					

21c.09.1.	I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN ISO 13857?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN ISO 13857..					
21c.09.2.	I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.					
21c.09.3.	I ripari mobili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI					
21c.09.4.	I ripari mobili sono dotati di dispositivo interblocco ed eventualmente di bloccaggio del riparo qualora il tempo di accesso sia inferiore al tempo di arresto delle parti mobili pericolose?	- Dotare i ripari di dispositivo interblocco secondo CEI EN 60204 e UNI EN 1088. - Dotare i ripari di dispositivo di bloccaggio quando i tempi di arresto degli organi mobili pericolosi sono significativi.					
21c.10.	Esistono ripari regolabili che limitano per quanto possibile l'accesso alle parti mobili pericolose che necessitano della presenza dell'operatore nelle loro vicinanze?	- Collocare ripari regolabili qualora non sia possibile utilizzare ripari interbloccati o dispositivi di sicurezza					
21c.10.1.	I ripari regolabili si possono regolare facilmente senza necessità di attrezzi?	- Rendere i ripari facilmente regolabili senza l'ausilio di attrezzi.					
21c.10.2.	I ripari regolabili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI					
21c.11.	Esistono dispositivi di sicurezza (doppi comandi, barriere fotoelettriche, ecc.), che impediscono il funzionamento delle parti pericolose in mancanza di altre protezioni (ad es. ripari interbloccati)?	- Dotare la macchina di dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN ISO 12100 e UNI EN 953					
21c.12.	L'operatore può sottrarsi rapidamente dai rischi causati da messa in moto od arresto della macchina?	- Organizzare le postazioni di lavoro in modo da offrire i necessari spazi e/o operatività alle persone addette alle varie azioni lavorative					

21c.13.	Le macchine dotate di dispositivi di sicurezza sono dotate di protezioni che assicurano l'inaccessibilità alle parti mobili pericolose ad altre persone non addette alla macchina?	- Predisporre protezioni aggiuntive, ad esempio ripari fissi che limitano l'accesso ad altre persone, posteriormente, lateralmente					
21c.14.	Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute sono dotati di idonei dispositivi di captazione?	- Predisporre dispositivi di captazione localizzata, da collocarsi il più vicino possibile alle fonti inquinanti					
21c.15.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili?	- Rendere i dispositivi di comando chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili					
21c.16.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono collocati al di fuori delle zone di pericolo e la manovra non comporta rischi supplementari o posizioni non ergonomiche?	- Collocare i dispositivi di comando fuori delle zone di pericolo					
21c.17.	I dispositivi di comando per l'azionamento delle macchine sono dotati di protezioni contro possibili avviamenti accidentali?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali					
21c.18.	L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica comporta il riavviamento automatico della macchina?	- Dotare la macchina di relè di minima tensione					
21c.18.1.	La rimessa in moto, dopo l'arresto della macchina, è possibile solo tramite comando protetto contro il rischio di azionamento accidentale?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali					
21c.19.	Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza, prioritari e prevalenti su tutti gli altri dispositivi di comando, rapidamente accessibili?	- Dotare la macchina di arresto di emergenza e dove necessario di arresti di emergenza supplementari con funzione di priorità sugli altri dispositivi di comando					

21c.20.	Per l'esecuzione in sicurezza di operazioni di manutenzione ecc. è possibile sezionare la macchina da ogni fonte di energia elettrica, pneumatica, idraulica ed eliminare l'energia residua?	- Dotare la macchina di dispositivi di sezionamento da ogni fonte di energia facilmente individuabili e chiaramente identificabili					
21c.21.	La macchina è dotata di illuminazione localizzata qualora l'illuminazione generale sia insufficiente?	- Dotare la macchina di illuminazione localizzata .il livello di illuminamento in lux deve essere adatto al tipo ed alla precisione dei lavori da svolgere					
21c.22.	I segnali monitori, i quadri di controllo ecc. inerenti la macchina sono identificabili ed interpretabili in modo inequivocabile?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/2008, colori dei pulsanti conformi a CEI EN 60204, segni grafici conformi a UNI ISO 7000					
21c.23.	Gli organi di collegamento (viti, bulloni, ecc...) presenti sulle parti in movimento delle macchine non sporgono dalle superfici esterne su cui sono applicati?	- Modificare o sostituire gli organi di collegamento in modo che le superfici esterne degli organi in movimento siano perfettamente lisce					
21c.24.	I tratti di alberi che sporgono dalle macchine o dai supporti per più di 1/4 del loro diametro sono adeguatamente protetti?	- Proteggere i tratti di albero che sporgono per più di 1/4 del loro diametro					
21c.25.	Le macchine che presentano il rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione sono provviste di ripari atti a resistere all'urto o a trattenere le parti proiettate o di misure di sicurezza alternative?	- Dotare le macchine che presentano rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione di ripari con adeguate dimensioni e caratteristiche di resistenza					
21c.26.	Esistono avvisi chiaramente visibili che fanno esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto?	- Adottare la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/2008.					

21c.27.	Esistono dispositivi che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di pulizia, regolazione messa a punto che per ragioni tecniche devono essere eseguite a macchina in movimento (es. comandi ad azione mantenuta, velocità ridotta ecc.)?	- Predisporre dispositivi di sicurezza e precauzioni addizionali conformemente a UNI EN ISO 12100					
21c.28.	Gli organi mobili di trasmissione (cinghie, ingranaggi, giunti cardanici, ecc.) sono resi inaccessibili tramite ripari fissi o ripari interbloccati?	- Rendere inaccessibili gli organi di trasmissione tramite ripari fissi, strutture di protezione o ripari interbloccati (UNI EN ISO 12100; UNI EN ISO 13857; UNI EN 953; UNI EN 1088)					
21c.29.	Le aperture di alimentazione e di scarico delle macchine dotate di elementi introduttori o scaricatori sono dotate di ripari atti ad evitare il contatto con parti in movimento pericolose?	- Dotare le aperture di alimentazione di ripari fissi o strutture di protezione collocati a distanza di sicurezza, o ripari interbloccati (UNI EN ISO 12100; UNI EN ISO 13857; UNI EN 953; UNI EN 1088)					
21c.30.	Le macchine dotate di movimento alternativo sono installate in modo che esista uno spazio libero di almeno 50 cm tra l'estremità della corsa ed altri ostacoli o pareti?	- Prevedere uno spazio libero di almeno, 50 cm o, in alternativa, rendere inaccessibile la zona (UNI EN 349)					
21c.31.	L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina?	- Addestrare e formare l'operatore secondo un preciso programma di formazione					
21c.31.1.	Esiste un manuale di istruzioni che preveda le istruzioni necessarie ai fini della sicurezza in relazione alle condizioni particolari di funzionamento della macchina?	- Informare il personale sui rischi residui e formarlo in merito ai comportamenti e alle procedure individuate di conseguenza, ai DPI ecc.					
21c.31.2.	I rischi residui della macchina, che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili, sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/2008					

21c.32.	La segnaletica di sicurezza è correttamente posizionata in prossimità delle macchine che presentano rischi residui o laddove è necessario adottare particolari precauzioni, procedure ovvero l'uso di DPI?	Collocare la segnaletica di sicurezza in modo da essere chiaramente ed inequivocabilmente riferita a un rischio residuo presente ed identificato in prossimità della stessa					
21c.32.1.	La segnaletica di sicurezza è conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/2008?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme					
21c.33	In lavorazioni con pericolo di proiezioni di particelle di piccole dimensioni, non eliminabile totalmente dai ripari esistenti, si adottano DPI?	- Fornire l'addetto di DPI - Verificarne l'utilizzo					

21d	**LABORATORIO DI ELETTROTECNICA E SIMILI**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
21d.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*Non esiste alcun laboratorio di elettrotecnica. Pertanto questo punto non viene compilato*				
21d.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21d.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
21d.04.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato					

21d.05.	Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità Idn ≤ 30 mA;					
21d.05.01	Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosiddetti di sicurezza.					
21d.06.	L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.					
21d.07.	L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti					

21e	**LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
Rischi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate							
21e.01.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate per le operazioni di pulizia?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	*Non esiste alcun laboratorio di cucina. Pertanto questo punto non viene compilato*				

21e.02.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del Regolamento CE 1907/2006?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.					
21e.03.	Le sostanze scadute o nocive sono raccolte, e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal D.Lgs. 22/97 e successive modifiche.					
21e.04.	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche? (carta, vetro, mat.organico, ecc.)	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata.					
21e 04.01.	I rifiuti organici sono raccolti in idonei contenitori con chiusura ermetica? I rifiuti vengono smaltiti e allontanati dalle aree di preparazione e lavorazione delle vivande alla fine di ogni esperimento o turno?	-Predisporre idonei contenitori per lo smaltimento - predisporre procedura					
21e.05.	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.					
21e.05.01	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto specificatamente dall'attività di preparazione di cibi e cottura? Più specificatamente. 8. Guanti termoisolanti 9. Guanti antiacido 10. Bracciali, grembiuli dotati di maglie antitaglio 11. Scarpe antiscivolo e antinfortunistica 12. Coperture per il capo (cappellino)	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI per gli addetti che si occupano specificatamente della preparazione dei cibi e della cottura..					
Rischi di tipo infortunistico							

21e.06	L'approvvigionamento delle derrate alimentari, avviene dall'esterno attraverso percorsi e aperture idonee che consentono una corretta agibilità nelle operazioni di manovra dei carrelli e delle attrezzature idonee al trasporto dei materiali?	- Verificare che i percorsi e le aperture siano di dimensione adeguata; non siano presenti avvallamenti o rialzi nelle pavimentazioni; il trasporto dei materiali avvenga tramite carrelli che abbattano il rischio di trasporto manuale dei carichi al di sopra della soglia di attenzione;					
21e.07	Sono ridotti al minimo i rischi derivanti dalla manipolazione di contenitori o sostanze calde ?	- Impartire procedure di lavoro conseguenti. - Utilizzare i DPI o attrezzature di ausilio					
21e.08.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutte le strumentazioni in modo particolare di strumentazioni da taglio? La coltelleria e gli strumenti per il taglio delle derrate alimentari è custodita in modo idoneo?	-Disporre di adeguati accorgimenti per l'utilizzo e la conservazione delle strumentazioni da taglio. -Verificare che i piani di lavoro e le attrezzature siano realizzate in acciaio inox anticorrosione, dotati di scanalature per lo smaltimento delle acque di lavaggio superficiali					
21e.09	Tutte le operazioni comportanti l'uso di affilatrici, affettatrici o attrezzature elettriche dotate di lame, eliche o trasportatori a vite senza fine (frullatori, robot, tritacarne,ecc.) sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21e.10	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
21e.11	Le sorgenti a fiamma libera compreso gli eventuali forni di cottura sono dotati di cappe aspiranti o altro sistema di evacuazione dei fumi ?	- Predisporre adeguati dispositivi di aspirazione, dotati di filtri e dispositivi di smaltimento - Installare le cappe di aspirazione mancanti.					
21e.11.01.	Le cappe d'aspirazione sono mantenute sempre efficienti e i filtri sono in buone condizioni di pulizia?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricambio d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.					

21e.11.02.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni e delle attività di cottura e per un periodo successivo compatibile con lo smaltimento?	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.					
21e.12	Le reti di adduzione delle utenze e del gas si differenziano per colore?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente					
21e.12.01	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile e la relativa segnaletica?	- Prevedere un controllo periodico della tenuta delle tubazioni					
21e.12.02	I tubi in gomma d'adduzione del gas metano sono muniti di data di scadenza?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG					
21e.12.03.	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (zone di cottura, forni ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.					
21e.12.04..	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno della cucina e segnalato?	- Programmarne l'installazione					
21e.13.	Il deposito di eventuali bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento					
21e.14.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato					
21e.14.01.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli					

21e.14.02.	E' presente un dispositivo per il sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	- Programmarne l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione					
21e.15.	I locali relativi ai laboratori e gli ambienti annessi per il deposito delle derrate, la preparazione dei cibi e le specifiche zone di cottura, sono dotate di adeguati sistemi antincendio (es. rivelazione di fumi e gas, uscite di emergenza)?	- Verificare che tutti i laboratori e i locali ad essi pertinenti, siano dotati di adeguati sistemi di rivelazione, antincendio e predisposizione all'esodo in caso di incidente o calamità naturale.					
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21e.16	Le scorte di cibi e derrate sono depositate in un locale separato, fresco ed aerato, all'interno di armadi e scaffalature di materiale facilmente lavabile? Le quantità di materiali e sostanze deperibili, presenti in laboratorio sono sempre le minime indispensabili per le correnti esercitazioni?						
21e.17	I locali destinati al deposito delle scorte alimentari sono separati dalle aree di preparazione dei cibi? I locali sono altresì dotati di pavimentazioni sufficientemente antisdrucciolo compatibili con le operazioni di pulizia e canalette di raccolta delle acque di lavaggio, provviste di relative pendenze?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti al di fuori del laboratorio.- Tutti i locali debbono essere dotati di rosette e griglie (antiratto e antiscarafaggi) di smaltimento delle acque di lavaggio (valutare in base all'utilizzo la possibilità di una chiusura ermetica); debbono essere inoltre dotati di pavimentazioni antisdrucciolo compatibili con le normali azioni di manutenzione e pulizia.scivolo predisposte con adeguate pendenze e raccordi					
21e.18	Nei locali in cui si svolgono attività di cottura e preparazione dei cibi sono rispettati i "percorsi sporco - pulito"?	-Predisporre il lay-out in modo da garantire la separazione dei percorsi, dotando i locali di idonea cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate.					

21e.19	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabili?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21e.20	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabili?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21e.21.	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					
21e.22.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di cucina?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici					
21e.23.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					

21.f LABORATORIO DI FISICA — Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21f.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*Non esiste alcun laboratorio di fisica. Pertanto questo punto non viene compilato.*				
21f.02.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21f.03.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					

21f.04.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
21.f.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da installatore abilitato					
21.f.05.01	Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità Idn ≤ 30 mA;					
21.f.05.02	Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosiddetti di sicurezza.					
21.f.06.	L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.					
21.f.07.	Sono presenti materiali radioattivi?	-Predisporre lo smaltimento immediato della sostanza, verificando che il contenitore sia di piombo e sigillato.					
21.f.08.	L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti					

22	**AULA MAGNA / AUDITORIUM**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**

22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*In entrambe le sedi non esiste un locale specifico adibito ad auditorium. L'atrio della scuola secondaria svolge talora questa funzione. E' a norma di legge*	*1*	*1*	*1*	
22.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	*SI'*	*1*	*1*	*1*	
22.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	*SI'*	*1*	*1*	*1*	
22.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.	*Non esiste un locale per gruppi numerosi*				
22.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.	*Non pertinente*				
22.06.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..	*Non pertinente*				

23	**UFFICI**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*Nella sede non ci sono locali destinati ad uffici. Pertanto questo punto non viene compilato*				

23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).					
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.					
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.					
23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.					
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08).					
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.					
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.					

24	**BIBLIOTECA**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**

24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	*La scuola primaria utilizza prevalentemente la vicina Biblioteca Comunale; i libri in dotazione sono per lo più raccolti in una scaffalatura adiacente la sala insegnanti. La biblioteca della scuola secondaria contiene pochi volumi, pertanto non c'è la necessità di redigere il Doc. Val. rischio incendio* *In ogni classe è presente materiale cartaceo mediamente inferiore al quintale*	*1*	*1*	*1*	
24.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	*Non sono necessarie scale*	*1*	*1*	*1*	
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	*Tutti gli armadi sono fissati a parete*	*1*	*1*	*1*	

25	**REFETTORI**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
25.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Verificare l'idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.	*Non esiste alcun refettorio. Pertanto questo punto non viene compilato*				
25.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
25.03.	E' soddisfatto l'indice (m^2/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?	Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92) e che comunque non superi i 375 m2 di estensione (D.M. 18/12/75).					

25.04.	E’ stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
25.05.	Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l’Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.					
25.06.	Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all’affollamento del locale?	- Prevedere idonee uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento del locale					
25.07.	All’interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all’ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza , antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?	- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all’ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.					
25.08.	Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l’allestimento della sala sono mantenute all’interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc. sia sporco che pulito)?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l’Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.					
25.09.	Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?	- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.					
25.10.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitario?	- Provvedere affinché l’installazione, l’utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.					
25.11.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d’istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					

26	**ATTIVITA’ SPORTIVE**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	*Dal settembre 2004, l'attività sportiva si svolge in una palestra esterna, ma adiacente la scuola. A norma.*	*1*	*1*	*1*	
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	*SI*	*1*	*1*	*1*	
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	*Non esistono parti sporgenti pericolose o non coperte da gommapiuma*	*1*	*1*	*1*	
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	*A norma*	*1*	*1*	*1*	
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	*A norma*	*1*	*1*	*1*	

26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie	*A norma*	*1*	*1*	*1*	

27	**SERVIZI E SPOGLIATOI**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	*Nella scuola primaria il bagno degli alunni sì, quello dei docenti è cieco,ma fornito di ventola d'areazione. Nella scuola secondaria i bagni sono aerati dall'esterno*	*1*	*1*	*1*	
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	*Non pertinente*				
27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	***Nella scuola primaria NO*** *Nella scuola secondaria SI'*	*1*	*3*	*3*	*E' stata richiesta la modifica.*

28	**BARRIERE ARCHITETTONICHE**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	

28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	*Non pertinente*				
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	*Non pertinente*				
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	*Non pertinente*				

28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	*Non pertinente*				
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedite capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	*La struttura della scuola non ostacola la fruibilità degli spazi ad alunni portatori di handicap*	*1*	*1*	*1*	

29	**AREA CORTILIVA E GIOCHI**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**P**	**D**	**R (P x D)**	**Data realizz.**
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.	*Sì, ma permangono problemi derivanti dal mancato rispetto , da parte dei genitori, .della segnaletica di divieto d'accesso.*	*1*	*1*	*1*	
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	*La segnaletica è posizionata, indicazioni e procedure vengono seguite*	*1*	*1*	*1*	

29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	*SI*	*1*	*1*	*1*	
29.04.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	*Non ci sono ostacoli derivanti dalla pavimentazione.*	*1*	*1*	*1*	

GIOCHI - Indicazioni di massima per installazioni sicure

- SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI

- Giochi statici 2 metri
- Giochi in movimento 2,5 metri
- Altalene 5 metri

- SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI

- Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma

- CONDIZIONI GENERALI

- Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

- ALTALENE (SONO PERICOLOSE LE ALTALENE DI FERRO)

- Non più di 2 altalene per struttura
- Distanza minima tra seggiolino e suolo
- Seggiolini in materiale capace di assorbire i colpi e con bordi arrotondati
- Catene ricoperte nella zona di appoggio delle mani
- Meccanismo di sospensione non accessibile

- SCIVOLI

- Pista di scivolo in blocco unico
- Parte finale meno ripida per ridurre la velocità
- Bordi alti almeno 10 cm.

- Piattaforma in cima alla scaletta per permettere al bambino di tornare indietro
- Parapetto in pezzo unico o con barre verticali

• STRUTTURE PER ARRAMPICARSI

- Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

• BILANCIERI

- Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

• MOLLE

- Base non affiorante dal terreno
- La molla deve permettere di dondolarsi senza che i bambini possano toccare terra

• GIOSTRE GIREVOLI

- Parti in movimento non accessibili
- Catena di sicurezza nei seggiolini

• STRUTTURE MULTIGIOCO

- Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facile da raggiungere
- Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

E' PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHE' FACILITA LE COLLISIONI

• GIOCHI DI COSTRUZIONI SPECIALE (capanne - tunnel - assi d'equilibrio)

- Meccanismi non accessibili
- Chiodi non sporgenti
- Assenza di tavole o parti mancanti

■ ***N.B.*** *I parametri sopra elencati sono stati dettati dal "buon senso" non esistendo in Italia alcuna normativa di riferimento.*

NORME:
UNI EN 1176
UNI EN 1177